

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 65 presentata da Unia, inerente a *"Stazione Dora, possibile degrado o grande opportunità?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 65.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente.

Oggi portiamo in Aula un tema che riguarda non solo la Città di Torino, ma l'intero territorio regionale, ossia la riqualificazione della vecchia Stazione Dora, un luogo che, nonostante la dismissione della linea ferroviaria, è ancora un valore strategico e simbolico importante.

La Stazione Dora si trova in un'area destinata a grandi trasformazioni, come la riqualificazione dell'ex Torino Ceres, i lavori su piazza Baldissera, la potenziale riapertura della Stazione e la nuova linea 12.

In questo contesto è fondamentale che la Regione, proprietaria dell'area, prenda in mano il processo di valorizzazione di questo spazio e qui, Assessore, entra in gioco un elemento importante: l'associazionismo del quartiere.

In quest'area, da oltre un anno e mezzo diverse realtà locali – associazioni e comitati – si sono attivate per immaginare un futuro diverso per quell'area e per quella stazione, organizzando incontri, conferenze stampa, sopralluoghi e anche partecipando a bandi europei. Queste associazioni non solo hanno generato proposte concrete, ma sono stati capaci di tenere viva l'attenzione su quell'area; un'area che, lasciata andare, potrebbe potenzialmente diventare un'area a elevato degrado.

In sostanza, cosa chiediamo? Chiediamo alla Giunta regionale se intende assumere un ruolo attivo, promuovendo un tavolo con il Comune e gli altri attori territoriali, per dare nuova vita a quest'area, tenendo conto che il percorso fatto dalle associazioni sul territorio è davvero un percorso al di fuori dei canali di partito, quindi coinvolge veramente tutti quanti. So che alcuni componenti della Giunta precedente, così come della Città di Torino, avevano partecipato ai tavoli.

È veramente un bellissimo progetto e una bellissima opportunità per il territorio per far rinascere un quartiere, partendo dai cittadini che lo vogliono riqualificare.

Da parte nostra, quindi, c'è tutta la disponibilità a collaborare con la Giunta, qualora ce ne fosse bisogno.

Chiediamo alla Giunta di dare un contributo a impegnarsi in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Unia.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Unia per la disponibilità alla risposta nella giornata di oggi.

La stazione di Torino Dora è, com'è noto, pervenuta recentemente nella proprietà della Regione Piemonte, alla fine dell'anno 2023, unitamente a tutti gli immobili infrastrutturali facenti parte la linea ferroviaria Torino-Ceres. Detta linea ferroviaria ha un importante valore storico e strategico per la città e, nonostante alcuni tratti di linea e alcune stazioni abbiano perso l'originaria funzione ferroviaria con la parziale dismissione della linea, ne permane il valore simbolico nei territori interessati.

Anche in coerenza con le decisioni assunte in relazione ai futuri interventi di riqualificazione complessiva delle aree interessate, saranno sviluppati dalla Regione, nel breve e nel medio periodo, specifici progetti di valorizzazione e rivalutazione che ne sfruttino il significato storico intrinseco.

La tratta Torino-Ceres, con i beni a essa collegata, non è solo un'infrastruttura ferroviaria che riguarda la Città di Torino, ma è una struttura ferroviaria che, come il Consigliere sa, partendo da corso Giulio Cesare arriva fino a Ceres. Con la riapertura del tratto ferroviario che da Stazione Dora arriva oggi arriva fino a Germagnano e garantendo il collegamento con l'aeroporto di Caselle, è un importante veicolo di sviluppo per una parte del territorio. È evidente che la parte ciriace, che oggi ha una sorta di metropolitana cittadina, avrà uno sviluppo estremamente interessante da un punto di vista della valorizzazione dell'intera tratta sia ferroviaria sia delle aree ad essa annesse. Nelle proprietà ad essa annesse, non vi sono solo stazioni, ma anche alcuni immobili dalla casa del custode e aree di rimessaggio.

Noi stiamo facendo una valutazione rispetto a tutto ciò che è della Regione e ciò che è rimasto ancora al demanio. Abbiamo aperto un'interlocuzione con il demanio per fare in modo che possa essere utilizzata come proprietà unica, anche se di due soggetti differenti, per fare, come diceva l'interrogante riferendosi a una sola stazione ferroviaria, un'attività di riqualificazione. È stata fatta sulla stazione Dora, ma abbiamo avuto interlocuzioni anche con la Circoscrizione per la stazione della linea Torino-Ceres, cioè quella di corso Giulio Cesare, perché per i tre aspetti, cioè quello trasportistico (che non significa solo quello legato ai passeggeri, ma può essere anche quello legato all'aspetto più turistico), quello di riqualificazione e anche l'aspetto un po' storico (la ferrovia attraversa 800 metri dalla stazione alla Reggia di Venaria), vi è certamente la volontà di condividere con le realtà istituzionali e locali, un progetto di valorizzazione dell'intera tratta.
